

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 34 (1987)
Heft: 9

Artikel: La protezione civile preventiva è più efficace e costa meno
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367536>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La protezione civile preventiva è più efficace e costa meno

cbr. Attacco missilistico a una parte del comune: 150 membri della protezione civile del Comune di Herrliberg si sono esercitati per il caso effettivo, nel centro d'istruzione della protezione civile del Cantone Zurigo a Andelfingen. Per questo esercizio d'intervento combinato, della durata di due giorni, nella realistica situazione del villaggio d'esercizio, sono stati convocati i pionieri, la sezione antincendio, i servizi di sicurezza, sanitario, informazioni e trasmissioni, dei trasporti, l'unità economica e il gruppo sostegno. Dato che si trattava di un tipico «impiego a posteriori» (cioè dopo la catastrofe o l'attività bellica), non sono stati impiegati i capi d'isolato, i capi rifugio e la protezione AC. L'utilità di tale esercizio risiedeva, secondo il capo locale di Herrliberg Arthur Wulkan, nel trasferire le esperienze e le conoscenze pratiche acquisite sulla situazione del proprio comune. Egli è però fautore di una protezione civile preventiva, alla quale concede, di propria competenza, un'importanza molto maggiore. Ciò che il capo locale Wulkan intende per protezione civile preventiva è spiegato in seguito.

I due giorni d'esercizio a Andelfingen erano diretti e sorvegliati dal capo d'istruzione a tempo pieno della regione 5 (distretto di Hinwil e maggior parte del distretto di Meilen), J. P. Aschwanden (Hombrechtikon). Per una volta, faceva parte degli esercitati tutta la direzione locale del Comune di Herrliberg, e non solo il personale e i quadri. L'obiettivo dell'esercizio consisteva nel far risaltare ed esercitare le difficoltà, ma anche le possibilità e il valore dell'intervento di formazioni della protezione civile in una situazione simile al caso effettivo.

I quadri avevano soprattutto il compito d'impartire ordini precisi e chiari per risolvere missioni pratiche e di controllare l'esecuzione.

Il personale ha dovuto esercitare l'uso di attrezzi e utensili in situazioni difficili e in formazione, nonché assistere e curare i feriti.

La direzione, i quadri e il personale hanno avuto l'opportunità, probabilmente unica, di applicare, nel quadro del villaggio d'esercizio di Andelfingen, le proprie conoscenze, di approfondirle e migliorare certi svolgimenti, come non lo avrebbero mai potuto fare nel proprio Comune.

Il capo locale Arthur Wulkan, un convinto rappresentante della *protezione civile preventiva*, ha così commentato le giornate d'esercizio di Andelfingen: «Trasferiremo le esperienze e le conoscenze acquisite sulla situazione nel nostro proprio Comune ed elaboreremo un approccio per risolvere problemi di questo genere. In una documentazione per il caso effettivo, fisseremo nei piani d'impiego gli interventi più veloci e più ottimali per ogni formazione. Io sono un assertore convinto della protezione civile preventiva e opto quindi per una precisa e fidata pianificazione nei di-

versi ambiti.»

Il termine non usuale di «protezione civile preventiva» è definito in generale e in dettaglio come segue da Arthur Wulkan:

«Come termine generale: la protezione civile preventiva comprende tutte le misure che si possono adottare in tempo di pace, nel migliore dei casi in tempi liberi da tensioni, per poter intervenire nel caso effettivo in modo efficace, cioè coordinato e risparmiando tempo. Ciò significa che devo analizzare nel mio Comune i settori di maggiore pericolo: si constata allora che certe zone sono particolarmente delicate; si tratta d'importanti insediamenti, di una casa per gli anziani o di un impianto di ci-

sterne, di zone dunque per le quali si può prevedere un probabile e intenso intervento.

Se riesco ad immaginare la situazione del sinistro, posso già oggi preparare certi piani per l'impiego di uomini e mezzi: come devo coordinare le vie d'accesso? Dove posso evacuare subito le persone di una certa zona? Questi e altri provvedimenti possono essere pianificati già adesso, procurando un grande guadagno di tempo per il caso effettivo.

Come secondo esempio vorrei citare la pianificazione dell'allestimento e dell'occupazione dei rifugi: a Herrliberg disponiamo fortunatamente di un numero sufficiente di rifugi. Il loro equipaggiamento deve però essere garantito già in tempo di pace e non soltanto nel caso effettivo. Più difficile ancora è l'occupazione dei rifugi che può e deve essere pianificata in precedenza. Solo così possiamo guadagnare tempo nel caso effettivo per proteggere il maggior numero di vite umane, invece di affannarci in seguito, cercando di salvare nel luogo sinistrato. Si sa, che la percentuale dei salvataggi della protezione civile che agisce dopo l'evento è molto bassa, e che il salvataggio è possibile soltanto con un enorme dispendio. Di per sé sarebbe il compito dei quadri procedere in tutti i Comuni a tali pianificazioni. D'altra parte non esiste una protezione civile preventiva assoluta. Sarebbe pericoloso partire dal presupposto che ogni situazione possa essere pianificata, poiché ci sono sinistri che hanno un corso diverso da quello che noi ci attendiamo oggi.

Non dobbiamo quindi, pianificando, creare un pregiudizio a un intervento; solo così la protezione civile preventiva ha un senso.»



Konzentriertes Arbeiten anlässlich der gleichen Übung. Lavoratori concentrati nello stesso esercizio. (Photos: ZSO, Herrliberg)